

CFT.SGI.P.02-QAMB

“QUADRO DEGLI ADEMPIMENTI APPLICABILI IN MATERIA AMBIENTALE”

Codifica documento IF

COMMESSA			LOTTO	FASE	ENTE			TIPO DOC.	OGGETTO DEL DOCUMENTO							PROGR.			REV.	
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	04/09/2018	RGI F. Mazzeo	PM S. Del Balzo	Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2. CONTENUTI	3
3. ALLEGATI	4
3.1. ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA AMBIENTALE	5
3.1.1. ACQUA.....	5
3.1.2. RIFIUTI	8
3.1.3. SUOLO E SOTTOSUOLO	17
3.1.4. AMIANTO.....	19
3.1.5. TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	22
3.1.6. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	26
3.1.7. RUMORE E VIBRAZIONI	30
3.1.8. SOSTANZE PERICOLOSE	34
3.1.9. INTERFERENZA FLORA FAUNA HABITAT SPECIE PROTETTE	38
3.1.10. INTERFERENZA BENI NATURALI E PAESAGGISTICI, GESTIONE RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI ED INTERFERENZE..	39
3.1.11. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	41
3.1.12. USO RISORSE NATURALI, MATERIE PRIME ED ENERGIA, INCENDIO, ALLUVIONI, ESONDAZIONI.....	44
3.1.13. DISPOSIZIONI TRASVERSALI	47

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento costituisce il “Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale” applicabile previsto dalla procedura del Sistema del Consorzio CFT IF1N.0.1.E.ZZ.MI.MD.00.0.0.007.A “CFT.SGI.P.02 - Valutazione periodica della conformità alle prescrizioni cogenti e a quelle sottoscritte”, in attuazione al punto 6.1.3 “Obblighi di conformità” della norma UNI EN ISO 14001:2015 e all'allegato 26 della Convenzione. Il presente documento contiene la compilazione aggiornata del "Quadro degli adempimenti ambientali" comprendente:

- ✓ il quadro delle prescrizioni legislative applicabili alle attività di cantiere, in allegato 1 al presente documento;
- ✓ i requisiti di progetto in materia ambientale (opere, interventi e prescrizioni previsti per la mitigazione e l'inserimento ambientale del progetto), in allegato 1 al presente documento;

Il presente documento si applica per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT (e anche dai Fornitori/Subappaltatori individuati) per l'intervento di “progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Canello-Benevento, 1° lotto funzionale Canello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino” (di seguito “Lavori”).

Il documento sarà gestito, secondo quanto previsto dalla suddetta procedura del SGI. Verrà distribuito a tutti i soggetti interessati tramite pubblicazione su Intranet aziendale e, in ogni caso, secondo le modalità previste dalla specifica procedura del SGI aziendale (CFT.SGI.P.01 - Procedura di gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro”).

Il presente documento ha decorrenza dalla data di emissione ed ha validità a tempo indeterminato, salvo emissione di integrazioni o documenti sostitutivi.

2. CONTENUTI

Il quadro degli adempimenti ambientali contiene:

- ✓ l'elenco delle disposizioni legislative ritenute applicabili agli aspetti ambientali delle attività del Consorzio CFT (Allegato 1);
- ✓ l'elenco delle autorizzazioni di progetto rilasciate dagli Enti competenti in materia ambientale.

In riferimento all'allegato 1, le disposizioni legislative sono suddivise nelle seguenti aree tematiche in base ai diversi aspetti ambientali individuati per le lavorazioni del Consorzio CFT, in particolare:

- ✓ Acqua
- ✓ Rifiuti
- ✓ Suolo e Sottosuolo
- ✓ Amianto

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

- ✓ Terre e rocce da scavo
- ✓ Emissioni in Atmosfera
- ✓ Rumore e vibrazioni
- ✓ Sostanze Pericolose
- ✓ Interferenza flora fauna habitat specie protette
- ✓ Interferenza beni naturali e paesaggistici, gestione ritrovamenti archeologici ed interferenze
- ✓ Inquinamento Elettromagnetico
- ✓ Uso risorse naturali, materie prime ed energia, incendio, alluvioni, esondazioni
- ✓ Disposizioni trasversali

All'interno di ciascuna area tematica la normativa (seconda colonna) è elencata in ordine cronologico (dalla più vecchia alla più recente) e in base alla derivazione (comunitaria (C), nazionale (N), regionale (R) o normative tecniche (NT)). Per ogni normativa sono inserite **2 sezioni**, ossia:

- ✓ titolo: il titolo della normativa (seconda colonna);
- ✓ sintesi: un'esposizione sintetica del contenuto della normativa (terza colonna);

Sono escluse dal presente Quadro normativo: la normativa abrogata (ad es. D.Lgs. n. 152/1999), le disposizioni meramente modificative di normativa in vigore (es. D.lgs. n. 205/2010 che ha modificato il D.lgs. n. 152/2006), le leggi di conversione di decreti legge (per ciascun decreto legge è però indicato nel titolo gli estremi della legge di conversione), le sentenze, le norme UNI¹ e ISO, le linee guida e le circolari. Per quanto riguarda la normativa europea, sono riportati solamente Regolamenti e Decisioni (non le Direttive), trattandosi di fonti direttamente applicabili nell'ordinamento nazionale.

Con riferimento alle autorizzazioni di progetto rilasciate dagli enti competenti in materia ambientale, all'inizio dei lavori RSGA provvederà a riportare su uno specifico elenco tutte le autorizzazioni in esame, mantenendo aggiornata la lista secondo le modalità previste dalla specifica procedura del SGI. Per ciascuna autorizzazione si provvederà ad elencare in ordine cronologico (dalla più vecchia alla più recente). Per ogni determinazione saranno inserite **3 sezioni**, ossia:

- ✓ data: data di emissione del provvedimento (prima colonna)
- ✓ provvedimento: protocollo identificativo del provvedimento (seconda colonna)
- ✓ oggetto: oggetto del provvedimento (terza colonna).

3. ALLEGATI

- ✓ Allegato 1: Elenco delle disposizioni legislative in materia ambientale.

¹ Fatta eccezione per alcune norme inerenti le Vibrazioni in quanto unico riferimento circa i criteri di misura e valutazione per tale aspetto.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1. ALLEGATO 1 – ELENCO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA AMBIENTALE

3.1.1. Acqua

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	R.D. 25/07/1904, n. 523	Testo unico sulle opere idrauliche	Costruzione e manutenzione di infrastrutture ed esecuzione lavori su fiumi e torrenti (autorizzazioni idrauliche e occupazione di aree di demanio idrico).
N	R.D. 14/08/1920, n. 1285	Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche	Procedimento per la presentazione delle domande per nuove concessioni ed utilizzazioni di acque pubbliche. In particolare rilevano l'art. 9 (Domanda concessioni), il CAPO III (Disciplinare di concessione) e l'art. 22 (Comunicazione inizio lavori).
N	R.D. 11/12/1933, n. 1775	Testo unico delle disposizioni di L. sulle acque e impianti elettrici.	Disposizioni per il rilascio delle concessioni all'utilizzo di acque pubbliche. Le derivazioni si distinguono in grandi e piccole a seconda che siano rispettivamente inferiori o superiori a determinate categorie di utenza. La domanda viene presentata all'ufficio del Genio civile alla cui circoscrizione appartengono le opere di presa. La concessione contiene un disciplinare in cui sono indicate la quantità, il modo, le condizioni della raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione integrale o ridotta, le garanzie richieste nell'interesse dell'agricoltura, dell'igiene pubblica e stabilisce il canone annuo da corrispondere allo Stato. Le concessioni sono temporanee e non possono eccedere i 30 anni ovvero i 40 per uso irriguo. Le funzioni amministrative relative alla gestione del demanio idrico sono state delegate alle Regioni con la riforma operata dalla l.n. 59/1997 e dal d.lg.n. 112/1998.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.Lgs. 03/04/2006, n. 152	Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche - Parte III	Le principali disposizioni sono: Art. 101: criteri generali della disciplina degli scarichi. Art. 103: scarichi sul suolo. Art. 104: scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee. Art. 105: scarichi in acque superficiali. Art. 107: scarichi in reti fognarie. Art. 108: scarichi di sostanze pericolose. Art. 113: acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia. Art. 115: tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici. Art. 125: domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali. Allegato 5: Limiti di emissione
N	D.Lgs. 16/03/2009, n. 30	Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.	Procedure per l'individuazione dei valori soglia, cioè dei valori in base ai quali valutare lo stato chimico delle acque sotterranee.
N	D.P.R. 13/03/2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito,	Regolamenta l'autorizzazione unica ambientale (AUA), ossia il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale, per almeno uno dei seguenti titoli abilitativi: a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; [...] c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
		con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.	<p>d) autorizzazione <i>generale</i> di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</p> <p>e) <i>comunicazione o nulla osta</i> di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;</p> <p>[...]</p> <p>g) comunicazioni in <i>materia di rifiuti</i> di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>
R	L.R. Campania 25/02/2003, n. 4	Nuove norme in materia di bonifica integrale	<p>La Regione, ai fini di un ordinato assetto del territorio e delle sue risorse, promuove ed attua, attraverso i Consorzi di Bonifica, la bonifica integrale quale attività pubblica permanente di conservazione, valorizzazione e tutela del territorio, di razionale utilizzazione delle risorse idriche per uso agricolo e di salvaguardia dell'ambiente rurale.</p> <p>A tal fine, la presente legge adegua il regime di intervento dei Consorzi di Bonifica disciplinandone l'attività nel quadro della programmazione regionale e nel contesto dell'azione pubblica nazionale, anche in applicazione dei principi contenuti nelle leggi 5 gennaio 1994, n. 36, e 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche, ed in accordo con le disposizioni di cui alla legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8. La presente legge è altresì finalizzata alla riorganizzazione delle funzioni dei Consorzi, al risanamento finanziario dei medesimi ed al riordino dei relativi comprensori.</p> <p>La presente legge sostituisce la legge regionale 11 aprile 1985, n. 23, la cui applicazione cessa dalla data di entrata in vigore della presente.</p>

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
R	L.R. Campania 21/05/1997, n. 14	Direttive per l' attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36	La presente legge delimita gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del servizio idrico integrato secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, adotta la convenzione tipo ed il relativo disciplinare nei rapporti tra gli Enti locali ed i soggetti gestori, disciplina le forme e le modalità per il trasferimento al nuovo gestore del personale appartenente alle amministrazioni pubbliche, aziende ed Enti, già adibito ai servizi idrici, acquedottistici, fognari e depurativi.
R	L.R. Campania 03/11/1993, n. 38	Disciplina dei beni regionali – demanio.	Gestione del demanio e del patrimonio di proprietà della Regione Campania.

3.1.2. Rifiuti

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
C	DIR. 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1967, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose	Abrogata e sostituita dal Regolamento 1272/2008/CE a decorrere dal 01/06/2015. Si riporta in considerazione del rinvio operato dal Regolamento 1357/2014/UE all'applicabilità dell'Allegato VI per l'attribuzione della caratteristica di pericolo HP 14, che cesserà di avere validità dal 05/07/2018 a fronte della decorrenza di applicabilità del Regolamento 2017/997/UE.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
C	REG. 850/2004/CE	REGOLAMENTO (CE) N. 850/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 aprile 2004 relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la direttiva 79/117/CEE	L'art. 7 contiene disposizioni per la gestione dei rifiuti contenenti gli inquinanti organici elencati nell' allegato IV . In particolare, i rifiuti costituiti da una delle sostanze elencate nell'allegato IV, o che le contengono o ne sono contaminati, sono smaltiti o recuperati con tempestività e conformemente all'allegato V, parte 1, in modo da garantire che il contenuto di inquinanti organici persistenti sia distrutto o trasformato irreversibilmente affinché i rifiuti residui e i rilasci non presentino alcuna caratteristica degli inquinanti organici persistenti.
C	REG. 1013/2006/CE	Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti.	Istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione.
C	Decisione 2014/955/UE	Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	Ha sostituito, a partire dal 1 giugno 2015, l'Elenco Europeo dei Rifiuti (C.E.R.) prima previsto dalla direttiva 2008/98/CE.
C	REG. 1357/2014/UE	Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive	Sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE relativa alle caratteristiche di pericolo dei rifiuti.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
C	REG. 2017/997/UE	Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, che modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico»	Nuove condizioni per classificare un rifiuto pericoloso di tipo HP 14 ecotossico. Si applica dal 5 luglio 2018 (ai sensi dell'art. 9, D.L. n. 91/2017).
N	L. 25/01/1994 n. 70	Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale	Istitutiva del Modello Unico di Dichiarazione in Materia Ambientale (MUD)
N	D.M. 05/02/1998	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.	Norme tecniche per il recupero semplificato di rifiuti non pericolosi. Negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che individuano i tipi di rifiuti non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006.
N	D.M. 01/04/1998, n. 145	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22	Decreto contenente il modello del formulario di identificazione dei rifiuti .

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.Lgs. 22/05/1999, n. 209	Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.	Disciplina lo smaltimento di PCB usati e la decontaminazione e lo smaltimento dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB, ai fini della loro completa eliminazione.
N	D.M. 12/06/2002, n. 161	Individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate.	Il regolamento individua i rifiuti pericolosi e disciplina le relative attività di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
N	D.Lgs. 13/01/2003, n. 36	Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Disciplina le procedure, i requisiti tecnici e le modalità per la gestione delle discariche (rifiuti pericolosi, rifiuti non pericolosi, rifiuti interti).
N	D.Lgs. 03/04/2006, n. 152	Parte Quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati.	Norme in materia di gestione dei rifiuti. Le principali disposizioni sono: Artt. da 183: definizioni, classificazione, sottoprodotto, cessazione della qualifica di rifiuto, esclusioni dall'ambito di applicazione. Art. 187: divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi. Art. 188: responsabilità della gestione dei rifiuti (fino alla piena entrata in vigore del SISTRI resta in vigore la formulazione ante modifica del D.Lgs. 205/2010). Art. 188 bis: controllo della tracciabilità dei rifiuti (formalmente questa disposizione entrerà in vigore dal giorno successivo alla piena operatività del SISTRI). Art. 188 ter: SISTRI (formalmente questa disposizione entrerà in vigore dal giorno successivo alla piena operatività del SISTRI). Art. 189: catasto dei rifiuti (fino alla piena entrata in vigore del SISTRI resta in vigore la formulazione ante modifica del D.Lgs. 205/2010). MUD. Art. 190: registri di carico e scarico (fino alla piena entrata in vigore del SISTRI resta in vigore la formulazione ante modifica del D.Lgs. 205/2010). Art. 192: divieto di abbandono. Art. 193: trasporto dei rifiuti. Art. 194: spedizioni transfrontaliere. Art. 208: autorizzazione unica per i nuovi

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellino-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellino-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			impianti di smaltimento e di recupero dei rifiutiArt. 209: rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientaleArt. 213: autorizzazioni integrate ambientaliArt. 214: determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificateArt. 216: operazioni di recupero
N	D.Lgs. 20/11/2008, n. 188	Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE	Disciplina l'immissione sul mercato delle pile e degli accumulatori, la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti di pile e di accumulatori. Si applica ai produttori, i distributori, gli operatori addetti alla raccolta, gli operatori addetti al riciclaggio o altri operatori di impianti di trattamento.
N	D.M. 27/09/2010	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005.	Contiene disposizioni relative ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. In particolare, disciplina la caratterizzazione di base, la verifica di conformità, la verifica in loco.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.L. 25/01/2012, n. 2 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 28).	Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale.	Art. 3: Interpretazione autentica dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, disposizioni in materia di matrici materiali di riporto e modifiche all'allegato D alla Parte Quarta. Nota del Ministero dell'Ambiente: Con circolare N. 13338/2014 il Ministero dell'Ambiente ha chiarito che, ai fini dell'applicazione del test di cessione (introdotto dal d.l. 69/2013) per poter escludere l'applicazione della normativa sui rifiuti, l'elenco di parametri del Dm febbraio 1998 è meramente indicativo e non esaustivo. I parametri per l'esecuzione del test di cessione sui materiali di riporto, si precisa nel documento, vanno concertati con l'autorità di controllo sulla base delle caratteristiche dei materiali di riporto e delle sostanze in essi presenti. Sempre con riferimento al test di cessione, il Ministero precisa che i limiti di confronto per l'eluato sono quelli previsti dalla tabella 2 dell'allegato 5 del Dlgs 152/2006. Infine indica come opportuno un limite massimo del 20%, non previsto dal Dl 69/2013, per quel che riguarda la presenza di materiali eterogenei nei materiali di riporto.
N	D.P.R. 13/03/2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio	Regolamenta l'autorizzazione unica ambientale (AUA), ossia il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale, per almeno uno dei seguenti titoli abilitativi: a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; [...] c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
		2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.	stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; d) autorizzazione <i>generale</i> di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; e) <i>comunicazione o nulla osta</i> di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447; [...] g) comunicazioni in <i>materia di rifiuti</i> di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
N	D.M. 24/04/2014, n. 126	Disciplina delle modalità di applicazione a regime del SISTRI del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del D.Lgs. n. 152 del 2006.	Disposizioni attuative dell'art. 188-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006.
N	D.M. 30/03/2016, n. 78	Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Testo unico SISTRI
N	D.M. 13/10/2016, n. 264	Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come	Contiene disposizioni non vincolanti per dimostrare, con riferimento a tutti i residui di produzione, la sussistenza dei requisiti per escluderli dalla normativa sui rifiuti.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellino-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellino-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
		sottoprodotti e non come rifiuti.	
N	L. 27/12/2017, n. 205	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.	Proroga SISTRI a fine 2018 (art. 1, comma 1134)
R	L.R. Campania 28/03/2007, n. 4	Norma in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati. (B.U.R. Campania n. 19 del 3-4-2007).	La presente legge, in attuazione della normativa nazionale vigente: disciplina l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati nella Regione Campania in conformità con i principi definiti dalla disciplina comunitaria, per garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, la protezione dell'ambiente, l'efficienza e l'efficacia del servizio, il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché l'uso efficiente delle risorse; disciplina l'individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale; individua le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento; determina, in applicazione dei principi di decentramento funzionale e di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, le funzioni e i compiti amministrativi il cui esercizio è conferito dalla regione alle province e ai comuni.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
R	L.R. Campania 10/02/1993, n. 10	Norme e procedure per lo smaltimento dei rifiuti in Campania.	<p>Le disposizioni della presente legge, in attuazione del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496 (Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente), convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 e della legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), sono finalizzate alla pianificazione, allo sviluppo e al potenziamento della tutela ambientale mediante i seguenti adempimenti:</p> <p>a) l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, d'ora in avanti denominata A.R.P.A.C.;</p> <p>b) le modalità di coordinamento dell'A.R.P.A.C. con il sistema delle autonomie locali e con il Servizio Sanitario Regionale nell'ambito di un sistema complessivo di prevenzione, di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii., perseguendo l'obiettivo della massima integrazione programmatica e tecnico-operativa;</p> <p>c) l'applicazione degli indirizzi da definire con successive leggi regionali per il riordino delle competenze amministrative in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 3 della legge 8 giugno 1990, n. 142.</p>

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1.3. Suolo e Sottosuolo

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.M. 08/07/2002	Approvazione e ufficializzazione dei metodi di analisi microbiologica del suolo	Approvazione dei metodi di analisi microbiologica del suolo (allegato unico del D.M.)
N	D.M. 21/03/2005	Metodi ufficiali di analisi mineralogica del suolo	L'Allegato unico contiene disposizioni in tema di pretrattamento di campioni di suolo e separazione delle frazioni granulometriche per analisi mineralogica, determinazione della composizione chimica dei costituenti minerali del suolo, dissoluzioni selettive, diffrattometria a raggi x, impregnazione in resina di campioni di suolo e preparazione di sezioni sottili per microscopia ottica, microscopia elettronica a trasmissione.
N	D.Lgs. 03/04/2006, n. 152	Parte IV, Titolo V - Bonifica di siti contaminati. Parte VI - Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente	Contiene la disciplina per la bonifica dei siti contaminati e le norme in tema di risarcimento del danno ambientale. Le principali disposizioni sono: - quanto alla <u>BONIFICA</u> : artt. da 239 a 253 - quanto al <u>DANNO AMBIENTALE</u> : artt. da 300 a 316 Il procedimento di bonifica di un sito contaminato è disciplinato dall'art. 242 del d.lg. n. 152/2006. Questi i passaggi essenziali. Qualora si verifichi un evento che può causare una contaminazione (o in caso di rinvenimento di una contaminazione storica ancora in grado di causare un aggravamento), il responsabile della contaminazione – ma anche il proprietario incolpevole – invia la comunicazione agli Enti competenti ed attiva le necessarie misure di prevenzione. Devono inoltre essere svolte le opportune indagini per verificare il superamento delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione). In

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellino-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellino-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			<p>caso di superamento, entro 30 giorni, il responsabile redige il Piano della Caratterizzazione, da approvare in sede di Conferenza dei Servizi. Entro 6 mesi dall'approvazione del Piano della Caratterizzazione, il responsabile presenta l'Analisi di Rischio sito-specifica che determina le CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio), ossia gli obiettivi di bonifica. Anche l'Analisi di Rischio viene approvata in sede di Conferenza dei Servizi. In caso di superamento delle CSR, entro 6 mesi dall'approvazione dell'Analisi di Rischio il responsabile redige il Progetto Operativo, che potrà essere di bonifica (in senso stretto), di messa in sicurezza operativa o di messa in sicurezza permanente. Ai sensi dell'art. 245, il proprietario non responsabile è obbligato ad eseguire la comunicazione di potenziale contaminazione e le misure di prevenzione, mentre ha la facoltà di attivare il procedimento di bonifica (caratterizzazione, analisi di rischio, bonifica). Vi è un orientamento giurisprudenziale ad avviso del quale il proprietario incolpevole sarebbe obbligato ad eseguire anche le misure di messa in sicurezza d'emergenza (Consiglio di Stato, n. 1509/2016, T.A.R. Piemonte n. 1142/2016 e n. 486/2017, T.A.R. Veneto n. 65/2017).</p>
R	L.R. Campania 07/02/1994, n. 8	Norme in materia di difesa del suolo - Attuazione della Legge 18 Maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii.	Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
R	L.R. Campania 03/11/1993, n. 38	Disciplina dei beni regionali – demanio.	Gestione del demanio e del patrimonio di proprietà della Regione Campania.

3.1.4. Amianto

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	L. 27/03/1992, n. 257	<p>Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.</p> <p>(1) Vedi d.m. 28 marzo 1995, n. 202 di attuazione, d.p.r. 8 agosto 1994, d.m. 14 maggio 1996, d.m. 12 febbraio 1997.</p> <p>(2) Con d.lg. 31 marzo 1998, n. 112 sono state devolute alle regioni e agli enti locali tutte le funzioni amministrative inerenti alla materia della tutela dell'ambiente dall'inquinamento, ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato.</p> <p>(3) Tutti i riferimenti al d.l. 30 giugno 1979, n. 26, conv. in l. 3 aprile 1979, n. 95, contenuti nel provvedimento si intendono fatti alle corrispondenti disposizioni contenute nel d.lg. 8 luglio 1999, n. 270 di abrogazione.</p>	<p>Contiene disposizioni relative alla concentrazione massima di fibre di amianto respirabili nei luoghi di lavoro ove si utilizza o si trasforma o si smaltisce amianto, nei luoghi ove si effettuano bonifiche, negli ambienti delle unità produttive ove si utilizza amianto e delle imprese o degli enti autorizzati alle attività di trasformazione o di smaltimento dell'amianto o di bonifica delle aree interessate e le relative disposizioni sanzionatorie.</p>

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.M. 06/09/1994	<p>Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della L. 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.</p>	<p>Contiene le norme relative agli strumenti necessari ai rilevamenti e alle analisi del rivestimento degli edifici, nonché alla pianificazione e alla programmazione delle attività di rimozione e di fissaggio e le procedure da seguire nei diversi processi lavorativi di rimozione previste all'art. 12, comma 2 della legge n. 257/1992, nonché le normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto.</p> <p>Cfr. Circolare Ministero Sanità 12 aprile 1995 n. 7 "Circolare esplicativa del decreto ministeriale 6 settembre 1994"</p>
N	D.Lgs. 17/03/1995, n. 114	<p>Attuazione della direttiva 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto.</p>	<p>Contiene limiti e metodi per la misurazione delle fibre di amianto nelle emissioni atmosferiche e in effluenti liquidi nonché demolizioni di opere contenenti amianto. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 1: la concentrazione di amianto negli scarichi emessi in atmosfera attraverso i condotti di scarico non deve superare il valore limite di 0,1 mg/m cubo (milligrammi di amianto per metro cubo di aria emessa); - art. 2: agli effluenti liquidi provenienti dalle attività industriali e di bonifica si applica il limite di 30 g di materia totale in sospensione per m cubo di effluente liquido scaricato; - art. 3: per l'attività di demolizione di edifici, strutture ed attrezzature contenenti amianto nonché per la rimozione da essi di amianto o di

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			materiali contenenti amianto, le quali comportano la dispersione di fibre o polveri di amianto, restano fermi l'obbligo della redazione del piano di lavoro e l'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277 (abrogata dall'art. 304 del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81).
N	D.M. 14/05/1996	Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'articolo 5, comma 1, lettera f), della L. 27 marzo 1992, n. 257, recante: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto"	Disposizioni e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica dei siti industriali dismessi, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto. La normativa si applica: a) alle aree ed agli edifici industriali in cui la contaminazione proviene dalla lavorazione dell'amianto o di prodotti che lo contengono (quindi siti industriali dismessi); b) alle altre situazioni in cui l'eventuale inquinamento da amianto è determinato dalla presenza di locali adibiti a stoccaggio di materie prime o manufatti o dalla presenza di depositi di rifiuti.
N	D.M. 29/07/2004, n. 248	Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto	Introduce i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, sull'imballaggio e sulla ricopertura dei RCA nelle discariche. In particolare, il punto 3 dell'allegato contiene le disposizioni sulla gestione dei RCA; il punto 4 contiene disposizioni relative alla destinazione dei RCA.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellone-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.Lgs. 09/04/2008, n. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.	Fermo restando quanto previsto dalla legge n. 257/1992, il CAPO III del D.Lgs. 81/2008 contiene le disposizioni applicabili a tutte le rimanenti attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, un'esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate. In particolare l'art. 256 contiene disposizioni in merito all'esecuzione di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto.

3.1.5. Terre e rocce da scavo

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.Lgs. 03/04/2006, n. 152	Parte Quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati.	Disposizioni in materia di terre e rocce da scavo. In particolare: Art. 185: sono esclusi dalla normativa sui rifiuti il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli artt. 239 e ss. relativamente alla bonifica di siti contaminati (comma 1, lett. b) e il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato (comma 1, lett. c). Ai sensi del comma 4, il

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati nell'ordine come rifiuto, come sottoprodotto, come end of waste.
N	D.M. 02/05/2006	Criteria, procedure e modalità per il campionamento delle terre e rocce da scavo e per il trattamento a calce	Preparazione dei campione, determinazioni analitiche, limiti massimi accettabili. NB: A norma dell' articolo unico del Comunicato 26 giugno 2006 , il presente decreto non essendo stato sottoposto al preventivo e necessario controllo della Corte dei conti, deve considerarsi giuridicamente non produttivo di effetti.
N	D.L. 25/01/2012, n. 2	Misure straordinarie ed urgenti in materia ambientale	Art. 3: Interpretazione autentica dell'art. 185 del d.lg. 152/2006, disposizioni in materia di matrici materiali di riporto e modifiche all'allegato D alla Parte Quarta. "ai fini dell'applicazione dell' articolo 185, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo n. 152 del 2006 , le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 16 aprile 1998, n. 88, ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N O 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			Le matrici materiali di riporto che non siano risultate conformi ai limiti del test di cessione sono fonti di contaminazione e come tali devono essere rimosse o devono essere rese conformi ai limiti del test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovano i contaminanti o devono essere sottoposte a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentano di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute."
N	D.M. 10/08/2012, n. 161	Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo	Disciplina la gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti prodotte nelle realizzazione di opere sottoposte a VIA/AIA. Le modalità di gestione sono formalizzate dal proponente nel piano di utilizzo, approvato dall'autorità competente.
N	D.P.R. 13/06/2017, n. 120	Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.	Nuovo regolamento, entrato in vigore il 22 agosto 2017, che disciplina la gestione delle terre e rocce escluse dalla normativa sui rifiuti ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c) del D.lgs. 152/2006, limitatamente ad alcuni cantieri; il riutilizzo in qualsiasi cantiere delle terre e rocce qualificate come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D.lgs. 152/2006; il deposito temporaneo delle terre e rocce gestite come rifiuti; la gestione delle terre e rocce nei sito oggetto di procedimenti di bonifica. Ai sensi dell'art. 27 i piani e i progetti di utilizzo già approvati prima dell'entrata in vigore del regolamento restano disciplinati dalla relativa normativa previgente, che si applica anche a tutte le modifiche e agli aggiornamenti dei suddetti piani e progetti intervenuti

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento. I progetti per i quali alla data di entrata in vigore del regolamento è in corso una procedura ai sensi della normativa previgente restano disciplinati dalle relative disposizioni, fatta comunque salva la facoltà di presentare, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento, il piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o la dichiarazione di cui all'articolo 21 ai fini dell'applicazione delle disposizioni del regolamento.
R	L.R. Campania 13 aprile 1995, n.17	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54, concernente la disciplina della coltivazione delle cave e delle torbiere nella Regione Campania	Disciplina la coltivazione delle cave e delle torbiere nella Regione Campania.
R	L.R. Campania 13/12/1985, n. 54	Coltivazione di cave e torbiere	Disciplina la ricerca e l'attività di cava nel proprio territorio al fine di conseguire un corretto uso delle risorse, nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente e nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali, e della massima conservazione della superficie agraria utilizzabile ai fini produttivi.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1.6. Emissioni in Atmosfera

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
C	REG. 1005/2009/UE	Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.	Norme in materia di produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione delle sostanze che riducono lo strato di ozono , in materia di comunicazione delle informazioni relative a tali sostanze e all'importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono o dipendono da tali sostanze. Si applica a COCIV se vengono utilizzate delle "sostanze controllate" (le sostanze elencate nell'allegato I, inclusi i loro isomeri, sole o in miscela, vergini, recuperate, riciclate o rigenerate).
C	REG. 517/2014/UE	Regolamento sui gas fluorurati ad effetto serra (HFC, PFC e SF6), che sostituisce il Regolamento 842/2006/CE a partire dal 1° gennaio 2015	La disciplina si pone linea con l'obiettivo di proteggere l'ambiente mediante la riduzione delle emissioni di gas fluorurati a effetto serra , stabilendo disposizioni in tema di contenimento, uso, recupero e distruzione dei gas fluorurati a effetto serra e di provvedimenti accessori connessi, imponendo condizioni per l'immissione in commercio di prodotti e apparecchiature specifici che contengono o il cui funzionamento dipende da gas fluorurati a effetto serra, imponendo condizioni per particolari usi di gas fluorurati a effetto serra e stabilendo limiti quantitativi per l'immissione in commercio di idrofluorocarburi.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	L. 28/12/1993, n. 549	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente	La legge favorisce la cessazione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico, disciplina le fasi di raccolta, riciclo e smaltimento di tali sostanze.
N	D.M. 25/08/2000	Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del DM del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203	Metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 24 maggio 1988, n. 203, abrogato dall'articolo 21 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155, fatte salve le disposizioni di cui il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, preveda l'ulteriore vigenza. Dalle banche dati a disposizione l'art. 3, comma 2 del DPR 203/1988, in forza del quale i metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti e dei combustibili sono adottati con decreto del Ministero dell'Ambiente, è ancora in vigore.
N	D.M. 03/10/2001	Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon	norme circa l'utilizzo di halon, clorofluorocarburi e idroclorofluorocarburi
N	D.P.R. 15/02/2006, n. 147	Regolamento concernente le modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferica da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore di cui al Regolamento (CE) 2037/2000.	Operazioni di recupero e di riciclo delle sostanze controllate (sostanze lesive dell'ozono stratosferico: clorofluorocarburi e idroclorofluorocarburi) contenute nel circuito frigorifero di impianti e apparecchiature di refrigerazione , condizionamento d'aria e pompe di calore.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.Lgs. 03/04/2006 n. 152	Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera - Parte V	Contiene disposizioni in tema di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti, individuazione degli impianti e convogliamento delle emissioni, valori limite di emissione e prescrizioni, impianti e attività in deroga, grandi impianti di combustione, emissioni di COV. In particolare: art. 267 Campo di applicazione art. 268 Definizioni art. 269 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti art. 271 Valori limite di emissione e prescrizioni per gli impianti e le attività art. 278 Poteri di ordinanza art. 279 Sanzioni
N	D.Lgs. 13/08/2010, n. 155	Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	Il presente decreto recepisce la direttiva 2008/50/Ce e sostituisce le disposizioni di attuazione della direttiva 2004/107/Ce, istituendo un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, definendo i limiti di emissione in atmosfera per alcuni inquinanti
N	D.M. 20/12/2012	Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.	Perdite estintori - controllo

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.P.R. 13/03/2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.	Regolamenta l'autorizzazione unica ambientale (AUA), ossia il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale, per almeno uno dei seguenti titoli abilitativi: a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; [...] c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; d) autorizzazione <i>generale</i> di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; e) <i>comunicazione o nulla osta</i> di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447; [...] g) comunicazioni in <i>materia di rifiuti</i> di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
R	D. Lgs. 351/99	Provvedimenti per la Gestione della qualità dell'aria ambiente.	Delibera il recepimento della zonizzazione del territorio regionale rispetto alla qualità dell'aria e dispone l'approvazione e la trasmissione di piani regionali di risanamento e mantimento della qualità dell'aria.
R	D. Lgs. 250/2012	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155	Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1.7. Rumore e vibrazioni

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	DPCM 01/03/1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	Disposizioni per la determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti , che devono essere stabiliti dai Comuni. L'art. 6 prevede i limiti di accettabilità diurni e notturni da applicare nelle more della realizzazione della zonizzazione da parte dei Comuni.
N	L. 26/10/1995, n. 447	Legge quadro sull'inquinamento acustico.	Stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. Agli articoli 3, 4, 5, 6 stabilisce le competenze di Stato, Regioni, Province e Comuni. Ai sensi dell'art. 8, i progetti sottoposti a VIA devono essere redatti in conformità alle esigenze di tutela dall'inquinamento acustico delle popolazioni interessate. Nell'ambito del procedimento di VIA, ovvero su richiesta dei comuni, i soggetti titolari dei progetti o delle opere predispongono la documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle opere tra cui rientrano anche ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia. La valutazione di impatto acustico di infrastrutture di trasporto lineari, aeroportuali e marittime deve tenere conto, in fase di progettazione, dei casi di pluralità di infrastrutture che concorrono all'immissione di rumore.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	DPCM 14/11/1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	Il decreto, in attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera a) , della legge n. 447/1995, determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità. Tali valori si riferiscono alle classi di destinazione d'uso del territorio riportate nella tabella A, ossia: CLASSE I - aree particolarmente protette CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale CLASSE III - aree tipo misto CLASSE IV - aree di intensa attività umana CLASSE V - aree prevalentemente industriali CLASSE VI - aree esclusivamente industriali
N	D.M. 16/03/1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	Il decreto stabilisce le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore
N	D.P.R. 18/11/1998, n. 459	Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario	Norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture delle ferrovie e delle linee metropolitane di superficie. Le disposizioni si applicano alle infrastrutture esistenti, alle loro varianti ed alle infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti, nonché alle infrastrutture di nuova realizzazione.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.P.R. 30/03/2004, n. 142	Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare	Il presente decreto stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali.
N	D.P.R. 19/11/2011, n. 227	Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	Ai sensi dell'art. 4, comma 2, contenente disposizioni per la semplificazione in tema di inquinamento acustico, per le attività diverse da quelle indicate nel comma 1 (che sono ristoranti, pizzerie, trattorie, bar, mense, attività ricreative, agroturistiche, culturali e di spettacolo, sale da gioco, palestre, stabilimenti balneari) le cui emissioni di rumore non siano superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal dpcm del 14/11/1997, la valutazione di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 2, 3 e 4, della legge n. 447/1995 può essere resa mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.P.R. 13/03/2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.	Regolamenta l'autorizzazione unica ambientale (AUA), ossia il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale, per almeno uno dei seguenti titoli abilitativi: a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; [...] c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; d) autorizzazione <i>generale</i> di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; e) <i>comunicazione o nulla osta</i> di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447; [...] g) comunicazioni in <i>materia di rifiuti</i> di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
NT	UNI ISO 2631-2:2018	Vibrazioni meccaniche e urti - Valutazione dell'esposizione dell'uomo alle vibrazioni trasmesse al corpo intero – Parte 2: Vibrazioni negli edifici (da 1 Hz a 80 Hz)	Metodi.
	UNI 9916:2014	Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici	Metodi.
	UNI 9614 :2017	Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo	Metodi.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
	ISO 4866:2010	Vibrazioni meccaniche ed impulsi - Vibrazioni degli edifici - Guida per la misura delle vibrazioni e valutazione dei loro effetti sugli edifici	Metodi. "Mechanical vibration and shock -- Vibration of fixed structures -- Guidelines for the measurement of vibrations and evaluation of their effects on structures"
	UNI EN ISO 8041:2005	Risposta degli individui alle vibrazioni. Strumenti di misurazione.	La norma indica i requisiti e i limiti di tolleranza della strumentazione destinata alla misurazione delle vibrazioni per valutare come vengono percepite le vibrazioni dagli essere umani
	UNI 11143-3:2005	Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgente – Rumore ferroviario	Metodi.

3.1.8. Sostanze Pericolose

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
C	DIR. 67/548/CEE	Direttiva del Consiglio, del 27 giugno 1967, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose	Abrogata e sostituita dal Regolamento 1272/2008/CE a decorrere dal 01/06/2015. Si riporta in considerazione del rinvio operato dal Regolamento 1357/2014/UE all'applicabilità dell'Allegato VI per l'attribuzione della caratteristica di pericolo HP 14, che cesserà di avere validità dal 05/07/2018 a fronte della decorrenza di applicabilità del Regolamento 2017/997/UE.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
C	REG. 1907/2006/CE	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche	<p>Il REACH è un sistema integrato di registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche che mira ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Per quanto riguarda il settore privato, i soggetti coinvolti sono: produttori e importatori di sostanze in quanto tali; produttori e importatori di miscele; produttori e importatori di articoli contenenti sostanze destinate ad essere rilasciate; produttori e importatori di articoli contenenti sostanze "estremamente preoccupanti"; utilizzatori "a valle" di sostanze, miscele e articoli; consumatori finali.</p> <p>Il regolamento prevede, tra le altre disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la registrazione delle sostanze chimiche, che comporta, per i fabbricanti e gli importatori di sostanze e miscele, l'obbligo di presentare all'Agenzia europea una serie di informazioni di base sulle caratteristiche delle sostanze e, in mancanza di dati disponibili, l'obbligo di eseguire test sperimentali per caratterizzare le proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e ambientali. - la valutazione dei test supplementari proposti dalle imprese e delle sostanze considerate "prioritarie" - la "valutazione della sicurezza chimica" e la predisposizione di una relazione sulla sicurezza chimica per le sostanze prodotte o importate in quantità superiore a dieci tonnellate/anno

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellino-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellino-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			<p>- l'autorizzazione, solo per usi specifici e controllati, delle sostanze "estremamente preoccupanti" (come le sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione in categoria 1A e 1B, le sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche – PBT, le sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili – vPvB, le sostanze interferenti endocrine – ECD - e le sostanze con proprietà equivalenti a quelle appartenenti ai gruppi indicati)</p> <p>- l'adozione di restrizioni per le sostanze e i preparati che presentano determinati pericoli per l'ambiente e la salute umana</p>
C	REG. 440/2008/CE	Regolamento della Commissione, del 30 maggio 2008, che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche	Il Regolamento 440/2008 contiene i metodi di prova per la determinazione delle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche ed ecotossicologiche prevista dal Regolamento REACH per lo studio delle sostanze chimiche in particolare per quelle da sottoporre a valutazione del rischio.
C	REG. 1272/2008/CE	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele	Etichettatura - Il 1° giugno 2015 è scattata la definitiva ed integrale applicazione (fatte salve le classificazioni armonizzate previste dal REG 605/2014/UE , operative dal 2016), sull'intero territorio europeo, delle prescrizioni in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e delle miscele, stabilite dal REG 1272/2008/CE (Clp) di adeguamento al sistema

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			armonizzato mondiale (Ghs). Le regole applicabili dal 1° giugno 2015, sono "self executing" e quindi non necessitano di un apposito recepimento da parte del Legislatore nazionale.
N	D.M. 19/03/1990	Norme per il rifornimento di carburanti, a mezzo di contenitori-distributori mobili, per macchine in uso presso aziende agricole, cave e cantieri.	Abrogato dal D.M. 22/11/2017 a decorrere dal 05/01/2018. Si riporta in considerazione dell'entrata in vigore del D.M. 10/05/2018, che consente fino al 18/02/2019 la commercializzazione e l'installazione dei contenitori-distributori di tipo approvato alle specifiche tecniche della previgente normativa prodotti prima del 05/01/2018.
N	D.Lgs. 27/01/2010, n. 35	Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose	Il decreto si applica al trasporto di merci pericolose effettuato su strada, per ferrovia o per via navigabile interna, sia all'interno dello Stato nazionale che tra gli Stati della Comunità europea, alle operazioni di carico e scarico, al trasferimento da un modo di trasporto ad un altro ed alle soste rese necessarie dalle condizioni di trasporto.
N	D.M. 22/11/2017	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburante liquido di categoria C.	Disciplina, ai fini della prevenzione incendi, l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburanti liquidi di categoria C, di capacità geometrica non superiore a 9 m ³ .

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1.9. Interferenza flora fauna habitat specie protette

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	L. 6/12/1991, n. 394	Legge quadro sulle aree protette	La presente legge, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese.
N	D.P.R. 08/09/1997, n. 357	Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.	Il regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/e "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento. 2. Le procedure disciplinate dal presente regolamento sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1.10. Interferenza beni naturali e paesaggistici, gestione ritrovamenti archeologici ed interferenze

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.M. 08/06/1973	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'autostrada lungo lo Scrivia, sita nei comuni di: Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola.	
N	D.M. 21/09/1984	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territori costieri, dei territori contermini ai laghi, dei fiumi, dei torrenti, dei corsi d'acqua, delle montagne, dei ghiacciai, dei circhi glaciali, dei parchi, delle riserve, dei boschi, delle foreste, delle aree assegnate alle Università agrarie e delle zone gravate da usi civici.	Disposizioni trasversali in materia di abusivismo in particolari aree di interesse ambientale anche paesaggistico.
N	L. 28/02/1985, n. 47	Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie - cd. "legge Galasso"	Da riferire alle norme regionali in materia di regolamento edilizio.
N	D.Lgs. 22/01/2004, n. 42	Codice dei beni culturali e del paesaggio.	Stabilisce le norme di tutela, le responsabilità/competenze degli enti e le norme di attuazione. Titolo I, "Tutela", al Capo III "Protezione e conservazione", articolo 28, c. 4; al Capo VI "Ritrovamenti

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Canello-Benevento, 1° lotto funzionale Canello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
			e scoperte", articoli 88-100. Art. 146: disposizioni su attività approvate soggette a variante.
N	D.P.C.M. 12/12/2005	Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti (art. 146, c. 3, D.Lgs. 42/2004).	Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
N	D.Lgs. 12/04/2006, n. 163	Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.	Art. 95 Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare - Art. 96 Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.
N	D.Lgs. 18/04/2016, n. 50	Codice dei contratti pubblici - Attuazione direttive 2014/23/Ue, 2014/24/Ue e 2014/25/Ue su concessioni e appalti pubblici.	Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.
N	D.P.R. 13/02/2017, n. 31	Regolamento recante individuazione degli interventi esclusidall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a proceduraautorizzatoria semplificata - Attuazione articolo 12, DI 83/2014.	Stabilisce procedure semplificate ed esoneri per talune specifiche categorie di interventi.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1.11. Inquinamento Elettromagnetico

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
C	RACC. 1999/512/CE del 12/07/1999	Raccomandazione del Consiglio relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300.	Indica limiti di esposizione
N	D.Interm. 21/03/1988, n. 449	Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.	Linee elettriche aeree esterne
N	D.M. 16/01/1991	Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.	Linee elettriche aeree esterne
N	D.M. 10/09/1998, n. 381	Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana	Tale decreto è stato in parte abrogato con l'entrata in vigore del DPCM 08/07/2003, ma resta in vigore l' allegato B "Modalità ed esecuzione delle misure e delle valutazioni".

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellone-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	L. 22/02/2001, n. 36	Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.	Le legge ha lo scopo di assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. La legge si applica agli elettrodotti ed agli impianti radioelettrici.
N	D.P.C.M. 08/07/2003	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.	Fissa i limiti di esposizione per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti.
N	D.M. 29/05/2008	Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti	Fornisce il metodo di calcolo delle fasce di rispetto dagli elettrodotti.
NT	CENELEC ENV 50166-1	Esposizione umana ai campi elettromagnetici. Bassa frequenza (0-10 kHz)" (recepita in Italia come norma CEI 111-2 Maggio 1995.	Metodi di misura e di calcolo

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
NT	CEI 211-4-1996-12	Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche.	Metodi di misura e di calcolo
NT	CEI 211-6-2001-01	Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz – 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana.	Esposizione
NT	CEI 211-7-2001-01	Guida per la misura e la valutazione dei campi elettromagnetici nell'intervallo di frequenza 10 kHz-300 GHz, con riferimento all'esposizione umana.	Esposizione
NT	CEI 211-10-V1 2004-01	Guida alla realizzazione di una stazione radio base per rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici in alta frequenza- Appendice G: valutazione dei software di calcolo previsionale dei livelli di campo elettromagnetico - Appendice H: metodologie di misura per segnali UMTS.	Metodi di misura e di calcolo

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1.12. Uso risorse naturali, materie prime ed energia, incendio, alluvioni, esondazioni

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.M. 31/07/1934	Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi.	Definisce norme di sicurezza riferibili agli stabilimenti per la lavorazione, ai depositi per l'immagazzinamento, per l'impiego o per la vendita di oli minerali ed al trasporto degli oli stessi.
N	D.M. 19/03/1990	Norme per il rifornimento di carburanti, a mezzo di contenitori-distributori mobili, per macchine in uso presso aziende agricole, cave e cantieri.	Abrogato dal D.M. 22/11/2017 a decorrere dal 05/01/2018. Si riporta in considerazione dell'entrata in vigore del D.M. 10/05/2018, che consente fino al 18/02/2019 la commercializzazione e l'installazione dei contenitori-distributori di tipo approvato alle specifiche tecniche della previgente normativa prodotti prima del 05/01/2018.
N	L. 09/01/1991, n. 10	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.	Art. 19 - Introduzione del Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (in genere chiamato energy manager), obbligatorio per le realtà industriali caratterizzate da consumi superiori ai 10.000 tep/anno e per le realtà del settore civile, terziario e trasporti che presentino una soglia di consumo superiore a 1.000 tep/anno.
N	D.P.R. 26/08/1993, n. 412	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4,	definisce le attività di manutenzione per gli impianti termici

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
		della legge 9 gennaio 1991, n. 10.	
N	D.M. 10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.	Stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare. Per le attività che si svolgono nei cantieri temporanei o mobili [...] si applicano le prescrizioni di cui agli artt. 6 (Designazione degli addetti al servizio antincendio) e 7 (Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza).
N	D.P.R. 02/08/2011, n. 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122	Individua le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
N	D.M. 07/08/2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.	Disciplina le modalità di presentazione delle istanze previste ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.P.R. 01/08/2011, n. 151

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	D.P.R. 16/04/2013, n. 74	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.	Definisce i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, nonché i requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi cui affidare i compiti di ispezione degli impianti di climatizzazione
N	D.M. 10/02/2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013	Definisce i nuovi modelli obbligatori di libretto di impianto per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e di rapporto di efficienza energetica.
N	D.Lgs. 04/07/2014, n. 102	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE	Misure di promozione e miglioramento dell'efficienza energetica. Panorama sanzionatorio.
N	D.Lgs. 30/06/2016, n. 126	Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività' (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124.	Reca la disciplina generale applicabile ai procedimenti relativi alle attività private soggette a segnalazione certificata di inizio attività.
N	D.M. 22/11/2017	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburante liquido di categoria C.	Disciplina, ai fini della prevenzione incendi, l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburanti liquidi di categoria C, di capacità geometrica non superiore a 9 m ³ .

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 3 A

3.1.13. Disposizioni trasversali

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
N	R.D. 19/10/1930, n. 1398	Approvazione del testo definitivo del Codice Penale.	Norme sul Codice Penale
N	D.P.R. 06/06/2001, n. 380	Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.	Permessi di costruire e Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).
N	D.Lgs. 08/06/2001, n. 231	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300	Responsabilità di impresa. Reati ambientali presupposto. art. 256, cc. 1 a 5; articolo 258, comma 4; articolo 259, comma 1; articolo 260-260 bis, 260-bis, comma 6-7-8; articolo 257, comma 1 (bonifiche). art. 279, comma 5 del D.Lgs. 152/2006
N	D.Lgs. 03/04/2006, n. 152	Parte seconda - Procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Ippc) Titolo I - Principi generali per le procedure di Via, di Vas e per la valutazione d'incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale (Aia).	la valutazione di impatto ambientale concerne la valutazione preventiva degli impatti sull'ambiente che ha un singolo progetto. La disciplina è stata profondamente modificata dal Dlgs 16 giugno 2017, n. 104 di recepimento della direttiva 2014/52/UE che ha sostituito e modificato diverse disposizioni della Parte II del Dlgs 152/2006. Le nuove norme sono in vigore dal 21 luglio 2017.
N	D.Lgs. 30/05/2008, n. 115	Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva	Il presente decreto, al fine di contribuire al miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alla tutela dell'ambiente attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, stabilisce un quadro di misure volte

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via Cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
		93/76/CEE	al miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia sotto il profilo costi e benefici.
N	D.P.R. 13/03/2013, n. 59	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.	Regolamenta l'autorizzazione unica ambientale (AUA), ossia il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale, per almeno uno dei seguenti titoli abilitativi: a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; [...] c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; d) autorizzazione <i>generale</i> di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; e) <i>comunicazione o nulla osta</i> di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447; [...] g) comunicazioni in <i>materia di rifiuti</i> di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
N	D.M. 03/06/2014, n. 120	Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei	L'art. 8 contiene l'indicazione delle categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali. Per l'attività di bonifica di beni contenenti amianto è richiesta l'iscrizione alla categoria 10.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	3	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DERIVAZIONE	NORMATIVA	TITOLO	SINTESI
		relativi diritti annuali	
N	L. 22/05/2015, n.68	disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.	<u>Nuovi reati contro l'ambiente</u> : inquinamento ambientale, disastro ambientale, delitti colposi, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento del controllo, omessa bonifica.
N	D.Lgs. 26/06/2015, n. 105	Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose	Disciplina la gestione delle attività a rischio di incidente rilevante. C.d. Seveso III.